

FENICOTTERI



FEN COTTERI

in Sardegna



ILISSO

ILISSO

IL FENICOTTERO: TASSONOMIA E MORFOLOGIA

Sergio Nissardi, Carla Zucca



Taglia, colorazione della livrea e delle parti nude rendono i fenicotteri immediatamente distinguibili nella laguna, mentre il volo con le ali distese esalta il contrasto tra lo scarlatto delle copritrici alari e il nero delle remiganti.

Il fenicottero (*Phoenicopterus roseus*) è una delle sei specie dell'ordine dei *Phoenicopteriformes*, che comprende l'unica famiglia dei *Phoenicopteridae*, di cui fanno parte anche il fenicottero minore (*Phoeniconaias minor*), il fenicottero dei Caraibi (*Phoenicopterus ruber*), il fenicottero cileno (*Phoenicopterus chilensis*), il fenicottero andino (*Phoenicoparrus andinus*) e il fenicottero di James (*Phoenicoparrus jamesi*). Si tratta di uno dei più antichi raggruppamenti sistematici fra gli uccelli, dal momento che i resti fossili di generi tuttora viventi risalgono all'Oligocene, ovvero a circa 30 milioni di anni fa, mentre forme più primitive sono state fatte risalire al Medio Eocene, cioè a circa 50 milioni di anni fa. Sotto il profilo filogenetico la collocazione tassonomica dei fenicotteri è ancora oggi controversa, essendo stati per lungo tempo accostati alle anatre e ai ciconiformi, mentre recentemente due fra le più aggiornate e autorevoli liste internazionali, la International Ornithological Congress (IOC) World Bird List e la HBW-BirdLife Taxonomic Checklist (quest'ultima adottata dalla Commissione Ornitologica Italiana e dal Centro





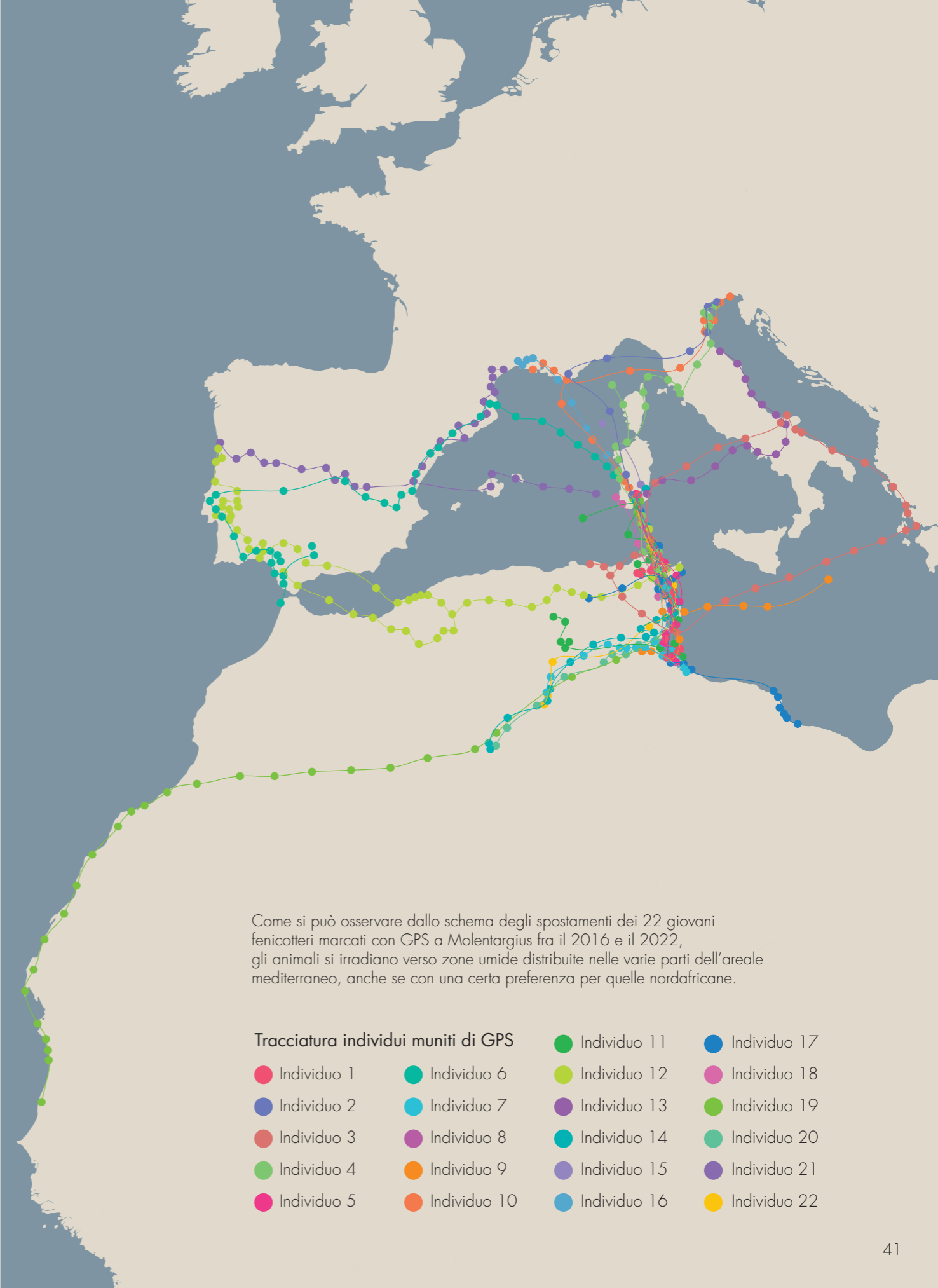
Dall'interno del recinto di cattura i pulcini vengono prelevati da ornitologi esperti per passare alle varie fasi di inanellamento, rilevamento dei dati biometrici e rilascio finale (Stagno di Molentargius).



L'anello di plastica viene applicato alla tibia del pulcino: tutti i passaggi dell'operazione devono essere svolti in breve tempo (Saline di Macchiareddu, 3 agosto 2013).



Dopo essere stato inanellato e misurato, il pulcino viene rilasciato sulla riva dello stagno, e da qui raggiunge nuovamente il gruppo di piccoli fenicotteri di appartenenza (Stagno di Molentargius).



Come si può osservare dallo schema degli spostamenti dei 22 giovani fenicotteri marcati con GPS a Molentargius fra il 2016 e il 2022, gli animali si irradiano verso zone umide distribuite nelle varie parti dell'areale mediterraneo, anche se con una certa preferenza per quelle nordafricane.

Tracciatura individui muniti di GPS

- | | | | |
|---------------|----------------|----------------|----------------|
| ● Individuo 1 | ● Individuo 6 | ● Individuo 11 | ● Individuo 17 |
| ● Individuo 2 | ● Individuo 7 | ● Individuo 12 | ● Individuo 18 |
| ● Individuo 3 | ● Individuo 8 | ● Individuo 13 | ● Individuo 19 |
| ● Individuo 4 | ● Individuo 9 | ● Individuo 14 | ● Individuo 20 |
| ● Individuo 5 | ● Individuo 10 | ● Individuo 15 | ● Individuo 21 |
| | | ● Individuo 16 | ● Individuo 22 |

La prima fase della parata nuziale è la marcia: i fenicotteri, intruppati e starnazzanti, procedono prima avanti e poi indietro con il collo teso verso l'alto, gli occhi spiritati, il becco sollevato, le gambe rigide.

LA PARATA NUZIALE

Giangiorgio Crisponi

Nelle lagune di Cagliari e di Capoterra nel mese di dicembre iniziano le parate nuziali dei fenicotteri. Gli uccelli, riuniti in gruppi che possono variare da poche decine di individui fino a diverse centinaia, si esibiscono dall'alba e continuano per gran parte della giornata. Osservarli è un autentico piacere per gli occhi, e si possono trascorrere diverse ore ad ammirare queste affascinanti esibizioni che alternano e replicano ininterrottamente precise movenze e figure. Le luci mattutine e



serali offrono le condizioni migliori per fotografarli, perché soprattutto nelle giornate senza vento esaltano i colori del loro piumaggio riflessi nell'acqua calma.

Le parate nuziali hanno lo scopo di facilitare la formazione delle coppie e stimolare la riproduzione sincrona: vi partecipano sia i maschi sia le femmine (queste ultime riconoscibili per le minori dimensioni), si svolgono in acque poco profonde e sono caratterizzate da una sequenza di esibizioni, complesse e ripetitive, che avvengono in rapida successione. Ogni parata inizia generalmente con una passeggiata in cui i fenicotteri di entrambi i sessi camminano avanti e indietro col collo dritto ma

Nelle due pagine precedenti:

Nella fase della rapida rotazione del capo i fenicotteri tengono il collo teso e dritto verso l'alto e ruotano geometricamente la testa da un lato all'altro, con repentini scatti.

La sequenza nota come "il saluto delle ali" è la postura più famosa e spettacolare della parata nuziale: i trampolieri, con il collo teso all'insù, spalancano le ali per pochi secondi mostrando un vivido flash di colori in cui spicca il netto contrasto tra il nero delle piume remiganti e il rosso delle copritrici.

non completamente teso. In questa fase si osservano atteggiamenti di aggressività tra i maschi, con scambi di colpi di becco sul dorso e sulle piume della coda. Segue una marcia vera e propria col collo rigidamente teso verso l'alto, gli occhi spiritati, il becco sollevato, le gambe rigide. Gli uccelli avanzano intruppati per un lungo tratto per poi girarsi simultaneamente e camminare in direzione opposta; a volte capita di osservare due gruppi, provenienti da punti diversi, che si incontrano scivolando l'uno accanto all'altro. Durante la marcia i fenicotteri starnazzano in maniera ossessiva e molto rumorosa. Queste figure durano diversi minuti e si ripetono in successione.





I fenicotteri di Sa Perda Bianca, tra riflessi e simmetrie

Giangiorgio Crisponi

La città di Cagliari ha il vantaggio di essere frequentata dai fenicotteri all'interno del proprio perimetro urbano, caratteristica che nelle giornate senza vento consente di poterli fotografare tra le sagome delle architetture riflesse sulla superficie perfettamente immobile dell'acqua. La località che più si presta per questo genere di riprese fotografiche è sicuramente Sa Perda Bianca, la porzione dello stagno prospiciente la sede del Parco Naturale Regionale di Molentargius-Saline, dove stazionano regolarmente pochi ma abitudinari esemplari di *Phoenicopterus roseus*. La mattina all'alba i primi raggi di sole illuminano i palazzi e i vecchi edifici presenti nel sito, esaltandone i colori saturi e facendone brillare le vetrate. Anche nelle aree vicine i fenicotteri si specchiano sulla superficie piatta

dell'acqua illuminata dalla calda luce radente, con lo sfondo dei riflessi della città che vanno dal nero opaco a una varietà di colori insoliti che sfumano e sfocano progressivamente. Le increspature dell'acqua, generate dalle lente movenze dei volatili, miscelano le diverse tonalità trasmettendo movimento anche alle sagome dei palazzi, che vi si specchiano perfettamente. In queste occasioni gli uccelli si stagliano nitidi tra gli svariati colori generati dai riflessi, che, sconfinando l'uno nell'altro e mischiandosi tra loro, danno vita a composizioni cromatiche molto suggestive ed esteticamente assai piacevoli, quasi degli acquerelli astratti dalle tinte pastello. La stessa Cagliari a volte fa da sfondo, riflessa nelle acque calme delle lagune in immagini fascinoso e perfettamente simmetriche.

In volo (in basso) o a riposo (a destra), i fenicotteri di Sa Perda Bianca sono sempre protagonisti di scatti resi speciali dalla presenza degli edifici divenuti sede del Parco Naturale Regionale di Molentargius-Saline: i colori delle architetture, mescolandosi tra loro nelle immagini speculari riflesse, conferiscono un effetto acquerello agli sfondi contro cui si stagliano gli animali, che appaiono come sospesi in un tremolio cromatico e luministico.



